

il Mantice

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

24 FEBBRAIO 2013

ANNO XIX - N. 8



II DI QUARESIMA
"DELLA SAMARITANA"

La Samaritana ha incontrato Gesù e gustato l'acqua viva del suo amore. Senza aver cercato consapevolmente questi beni, è stata prevenuta dall'iniziativa salvifica del Signore, ha trovato quindi il più grande di tutti i tesori senza aver fatto gran che per meritarlo, anzi, avendo fatto molto per rischiare di perderlo, ma da adesso in poi, da quando ha gustato l'acqua viva, sostenuta dalla grazia dell'incontro con il suo Signore, dovrà imparare a cercare consapevolmente l'amore di Dio come il più prezioso di tutti i beni, il più prezioso di tutti gli amori.

Così, come la Samaritana, anche noi dovremo a poco a poco imparare a chiedere al Signore il dono di quell'acqua che sgorga dal suo cuore ed ha il potere di renderci felici. Nella misura in cui ci impegneremo nella ricerca di quest'acqua, il Signore ricompenserà, anzi, ci darà molto più di quanto osiamo sperare, così come insegna San Paolo: le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi (Rm 8, 18).

Il rischio che corriamo se non ci rivolgiamo al Signore per ottenere il dono dell'acqua viva è di morire di sete, se gli chiediamo invece questo dono corriamo il rischio di morire d'amore.



L'ACQUA DELLA VITA

Catechesi settimanale

Lunedì 25: sospesa per le elezioni
Martedì 26: regolare per i cresimandi
Mercoledì 27: regolare per i comunicandi
Lunedì 4: catechesi per i genitori dei ragazzi di 2ª elementare

Quaresima 2013

**Vespri solenni
al venerdì
alle 18.30**





Dal prete che non è prete, in una chiesa che non sembra una chiesa, una “famiglia” che famiglia non è.

Sarà l'età, ma mi è venuta nostalgia di Alberto Manzi. Sì, il maestro che in televisione conduceva il programma *Non è mai troppo tardi* e le lezioni a distanza per combattere l'analfabetismo. Passano gli anni e i mezzi di comunicazione sociale – tivù in testa – ora son diventati più raffinati (o noi più scemi) e così ti insegnano cosa devi pensare e ti propinano la “pubblicità-progresso”. Progresso secondo loro, si intende.

Non serve infatti essere esperti di comunicazione, basta aver sviluppato una briciola di senso critico per capire come l'informazione, in modo tamburellante e pervasivo, miri alla formazione del pensiero unico e politicamente ineccepibile. Come? Così.

Servizio delle *Iene* di qualche sera fa. Telecamere puntate su tre coppie “arcobaleno”: due lui e quattro lei, con relativi figli (industriali, naturalmente). Nadia Toffa inizia con l'intervistare Luciano e Davide: due maschi che si sono sposati a New York e poi siccome gli è «cresciuto il desiderio di avere dei figli», con fecondazione eterologa hanno avuto due gemelli: Andrea ed Elisabetta. In un quadretto da Mulino arcobaleno, si glissa sull'agenzia californiana a cui i due uomini son ricorsi per la «donatrice» d'ovulo e la «portatrice» di bimbi, ed anche sul prezzo elevatissimo dei due gemelli concepiti con lo sperma di solo uno (ovvio!) dei due “genitori”, e che non potranno vedere e conoscere le due donne senza le quali non sarebbero qui. Evidentemente la/le mamme in questa gaia storia non hanno diritto d'ingresso e quindi non se ne parla. Donne-contenitori? Donne affittate? Nadia Toffa, la giornalista, non pare turbarsi e passa oltre.

Intervista due lesbiche: moglie & moglie convolate a nozze a New York pure loro, una delle due incinta al sesto mese, che dice al microfono «sto aspettando un bimbo insieme alla mia compagna». Buon senso vorrebbe che l'intervi-

statrice le dicesse che no, non è possibile: donna più donna non è uguale a nessun bambino. E invece niente, perché la verità mi fa male lo sai e allora si passa oltre.

Terza coppia: Cecilia e Federica, che spupazzano i gemellini Emma e Valerio, di un anno. Cecilia è la madre biologica; ignoto/impresentabile il padre (senza il quale, evidentemente, i due fratellini non sarebbero qui), ecco Federica che ne fa le veci. Ma padre non è, madre nemmeno. E si scoccia pure, quando dice che per l'Italia questi bimbi hanno un solo genitore. Come non fosse inconfutabilmente vero.

Gira e rigira, nel lavaggio del cervello quotidiano cui ci sottopongono il punto sta qui. L'ideologia e il *politically correct* vengono prima rispetto all'evidenza dei fatti. Coprono, cancellano, occultano, distorcono. Fan credere (o così vorrebbero) anche ciò che non è perché non può essere.

Ciliegina sulla torta nuziale. È domenica e le telecamere seguono Luciano e Davide che si recano a Messa da «don Santoro, il classico prete di frontiera, critico con la Chiesa ufficiale... non ben visto dai suoi superiori, in una chiesa che non sembra una chiesa...». Ecco, appunto. Dal prete che non è prete, in una chiesa che non sembra una chiesa, una “famiglia” che famiglia non è.

E dunque sarà l'età, ma ora capisco perché di fronte a questo servizio delle *Iene* mi è venuta una botta di nostalgia del maestro Alberto Manzi. In piena emergenza educativa, ché l'analfabetismo degli anni Sessanta al confronto faceva ridere, qualcuno per favore spieghi agli analfabeti di ritorno che siamo diventati il periodo ipotetico della realtà, della possibilità e della irrealtà. Altro che voli pindarici e arcobaleni: occorre ripartire dalle basi. Occorre ripartire da lì.



I centomila di piazza San Pietro



C'ero anch'io con la mia famiglia ieri in piazza San Pietro per l'Angelus con papa Benedetto XVI, il primo dopo l'annuncio e il penultimo prima della fine del suo pontificato. Un viaggio di 1200 chilometri per pregare pochi minuti con il Papa e intravederlo dal vivo lassù dalla «finestra dell'Angelus» un'ultima volta. Ma lo stupore è stato incontrare tanti amici che avevano obbedito allo stesso impulso, e ancora migliaia e migliaia di persone che avevano fatto lo stesso: chi da più vicino, chi da più lontano tutti a piazza San Pietro. Almeno in 100mila attirati da una forza invisibile, senza che nessuno avesse dato l'ordine o suggerito qualcosa: un moto spontaneo del cuore, scattato molto prima che la testa provasse a darne la ragioni.

Già, perché siamo andati in tanti in piazza San Pietro ieri? In fondo sarebbe bastato seguire con più attenzione l'Angelus alla tv, si vede anche meglio. Eppure non potevamo resistere al desiderio di esserci. Perché? Cosa cercavamo tutti in piazza San Pietro? Cosa volevamo affermare?

Anzitutto una cosa molto semplice: un'immensa gratitudine per questo Papa che è stato capace di introdurci con molta semplicità nella compagnia di Cristo. Una cosa che ha sempre colpito di Joseph Ratzinger è l'assoluta familiarità con Dio, la capacità di renderti presenti, palpabili, concreti, quasi visibili anche i misteri più complicati della fede cristiana. Può parlarti della Trinità, anzi descriverla, come se Padre, Figlio e Spirito Santo fossero lì in carne e ossa vicino a lui. Benedetto XVI ci ha reso più semplice la decisione di camminare, e grandemente desiderabile la santità. Come non essergli grati? Ancora di più ora, che con il sacrificio più grande ci ha fatto capire che è davvero Cristo a guidare la Chiesa e non gli uomini, costringendo anche noi a chiederci in cosa crediamo davvero. Qualcuno ha detto, giustamente, che della famosa enciclica sulla fede che stava scrivendo – dopo quelle sulla carità e sulla speranza – non c'è più bisogno, perché l'ha scritta con la vita.

Gratitudine anche alla Chiesa perché continua a generare questi esempi di

santità, e proprio quando sembra che il peccato dei suoi uomini stia lì lì per spazzare via tutto. Leggendo i giornali in questi giorni si può facilmente cadere nello sconforto e nel cinismo, apprendendo delle storie di divisioni, intrighi, giochi di potere che sembrano dominare nella Curia vaticana. Non tutto è vero, molte cose sono farina di chi scrive, in odio alla Chiesa, ma lo stesso Benedetto XVI ha ripetutamente fatto cenno a queste piaghe che deturpano il volto della Chiesa, inutile negarlo. Eppure da piazza San Pietro ieri è arrivata la risposta più eloquente a tutto questo chiacchiericcio, a tutte queste dietrologie e complottismi: il popolo cristiano sa riconoscere i santi, sa riconoscere chi vale la pena seguire. Il profumo di santità è inconfondibile e si impone sulla puzza di lerciume che la circonda.

Il profumo di santità è inconfondibile, attrae, e ci fa domandare anche la nostra conversione, il "ri-orientamento" verso Dio, come l'ha definito ieri il Papa. Ed ecco un secondo motivo per cui essere lì in San Pietro: un pellegrinaggio per chiedere che il nostro cuore si apra, «per riscoprire la fede come criterio base della nostra vita», per chiedere sostegno in quel «combattimento spirituale» che da soli non potremmo mai vincere. Le dimensioni enormi della piazza e, all'interno, della Basilica sembrano fatte apposta per ricordarci la nostra piccolezza, la nostra vera dimensione. E capire che la nostra grandezza sta tutta nell'appartenenza a Cristo.

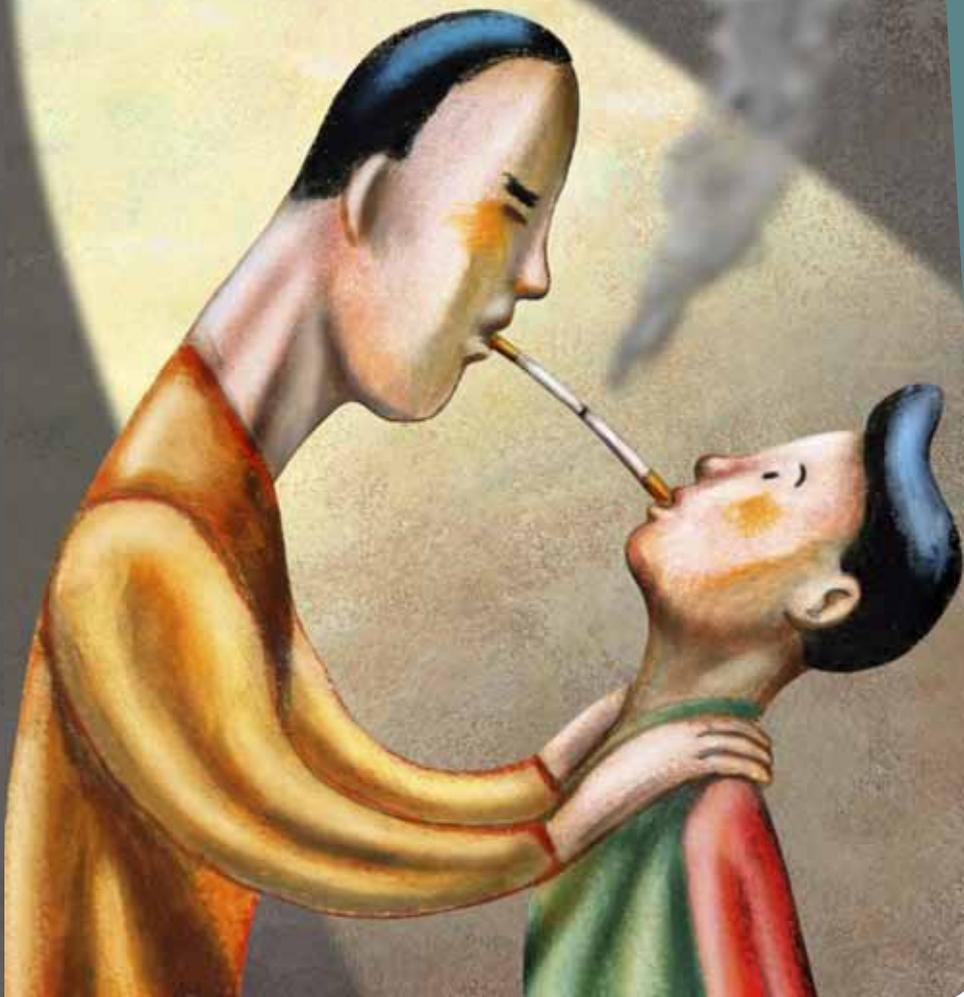
Centomila persone ieri, ancora di più ce ne saranno domenica prossima e poi ancora mercoledì 27, per l'ultima udienza generale. A testimoniare che la Chiesa – così come il mondo – ha anzitutto bisogno di santi; a pregare perché i 117 padri chiamati a eleggere il nuovo Papa abbiano il cuore permeabile alla volontà dello Spirito Santo, che non può concretizzarsi senza il sì di ciascuno di loro. Così come la volontà di Dio non può accadere nella nostra vita senza il nostro sì.

*Riccardo Cascioli
Direttore de
"La nuova bussola
quotidiana"*

Giovedì 28 febbraio
ultimo giorno di Pontificato
di Benedetto XVI

**S. Messa per il Papa
alle ore 20.30**

Sono invitati tutti i fedeli
e tutti i gruppi parrocchiali
a pregare per Benedetto XVI
e per il futuro papa.



**E se fossero
i padri troppo
teneri a fare il
male dei
figli, viziandoli
e rendendoli
sempre più
incapaci
di reagire?**

perfetta a quell'altro, più noto, coniato dall'ex ministro dell'Economia Padoa Schioppa. In *Contro i papà* (Rizzoli, pagg. 154, euro 14), lucido reportage educativo sugli errori e omissioni della generazione dei *baby boomers* nei confronti della loro prole, Antonio Polito analizza «Come noi italiani abbiamo rovinato i nostri figli». La colpa è, inappellabilmente, di noi babboccioni. Anziché esortare i nostri figli a restare «affamati e folli» secondo il verbo di Steve Jobs, abbiamo detto loro «restate sazi, restate conformisti».

Fortuna che qualcuno comincia a ribellarsi, sia dal basso che dall'alto.

Da qualche giorno martella in radio il nuovo rap di Emis Killa Il king è mio papà: «Con i tuoi amici fai questo, fai

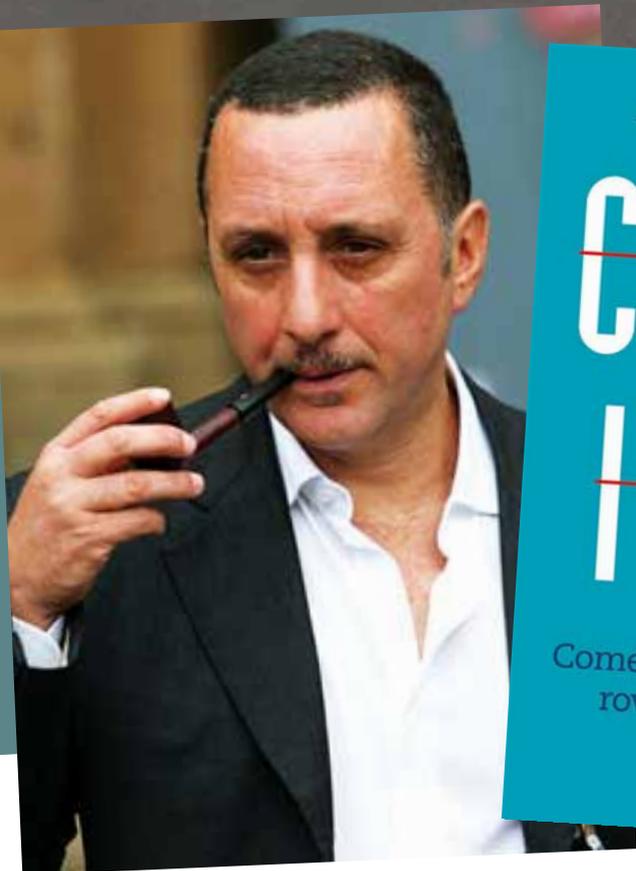
I papà «babboccioni» creano bamboccioni

I babboccioni creano i bamboccioni. Potrebbe essere questa la sintesi finale della gigantesca questione padri-figli. Questione crucialissima. Questione decisiva dell'adulteranza di una società. Della sua capacità di reggere l'urto delle difficoltà e di progredire.

Siamo noi genitori troppo teneri e «accuditivi», divenuti «sindacalisti dei nostri figli», ad averli trasformati in soggetti deboli e viziati. Dei rammolliti, si sarebbe detto nel linguaggio più spiccio di qualche decennio fa. Il felice neologismo sui babbi creato da Nicola Persico è la replica

quello, mi spiace bello, ma il king è mio papà... Lui mi ha lasciato più esperienze che consigli/ e io consiglio di fare lo stesso coi vostri figli». Chissà che il modello non sia proprio quello de *I soliti idioti* a cui il rap farà da colonna sonora.

La questione, infatti, varca la soglia generazionale dei «giovani». E si manifesta a tutte le latitudini del mondo occidentale. I giornali inglesi hanno pubblicato qualche giorno fa l'amara lettera scritta da un padre sessantasettenne ex ufficiale di Marina ai suoi tre figli, a loro volta geni-



I giovani italiani non sono da record? Falso, un primato ce l'hanno: quasi venti su cento non fanno assolutamente nulla, e nemmeno ci provano, dato che ufficialmente non lavorano, non studiano, non stanno apprendendo un mestiere. Colpa loro? In parte sì. Ma soprattutto colpa dei padri, o meglio dei teneri papà. Alle elementari facevano i compiti al posto dei figli, una volta cresciuti cercano loro un impiego tramite amici e parenti. Con questa mentalità stanno crescendo i desiderati, coccolati, viziati cuccioli dei baby-boomers, convinti a suon di giustificazioni e "diritti" che il successo e il benessere non si conquistano, ma sono dovuti. Purtroppo non è così.

tori, dopo una serata di vittimismo e rivendicazioni. «Non voglio più sentire nulla da voi, fino a quando avrete un risultato o un progetto realistico per il sostegno e la felicità dei vostri bambini da raccontarmi». Dopo esser stata condivisa in rete alcune migliaia di volte, la lettera è arrivata sulle pagine del *New York Times*. E per restare in Italia, è di qualche settimana fa, proprio sulle pagine del *Giornale*, l'intervista-sfogo di Giorgio Chiesa, imprenditore e chef stellato titolare di un noto ristorante a Cuneo, che ha confessato la propria amarezza nei confronti del figlio Christopher, 21 anni, «rivoluzionario» studente di Scienze politiche alla «Sapienza», arrestato durante i disordini della manifestazione del 14 novembre e subito scarcerato: «Il giudice ha sbagliato, dopo gli scontri mio figlio doveva restare in cella», ha detto il padre. Polemiche, dibattiti, interventi.

L'aspirazione può provocare anche scelte estreme. In un bistrot di Bruxelles tutti gli anni in primavera si dà appuntamento per il «No Papà Day» un gruppo di anti-genitori che hanno come programma il non generare figli. Una minoranza crescente, composta da filosofi anarchici come il belga Noel Godin («I figli sono un contributo allo sfruttamento capitalista»), il rapper dark Fuzati («La peggior specie si perpetua») o lo psicologo edonista Michel Onfray che, alla domanda sulla procreazione, risponde: «Ho di meglio da fare». Estremisti che non fanno tendenza, può darsi. Ma sintomi inquietanti.

L'Italia è il Paese con la più alta percentuale di famiglie proprietarie di case. Pensando al futuro dei propri figli, chi non dispone di risorse economiche illimitate preferisce lasciare in eredità un bell'appartamento. Inglese e americani, osserva Polito, vivono in affitto e destinano i loro risparmi nell'istruzione dei figli, scegliendo college qualificati. Chi non è in grado di sostenere i costi può accedere ai buoni-studio dello Stato e da restituire nei pri-

mi anni di lavoro. In Italia, mentre il sostegno ai «capaci e meritevoli» è rimasto un enunciato della Costituzione, lo Stato-mammone ha fornito ai nostri giovanotti l'«università sotto casa». Guai che dovessero scomodarsi vivendo fuori-sede. Secondo Alberto Alesina e Pietro Ichino che hanno studiato il caso Bocconi, «i dati dicono che gli studenti che si iscrivono da più lontano, in particolare dal Sud, sono quelli che hanno una performance universitaria migliore». I corsi costano e lontano dal «calduccio del welfare domestico» non si è così protetti. Meglio sbrigarsi. Secondo Polito sul mestiere del padre si consuma «la divisione ideale e culturale tra i due veri partiti in cui è spaccata l'Italia dagli anni '70 in poi: quelli che pensano che tutto ciò che non va sia colpa della società, e quelli che pensano che sia anche colpa nostra; quelli che credono nella responsabilità individuale e quelli che la rifiutano; quelli che vedono solo diritti e quelli che riconoscono anche l'esistenza di doveri». Il «mito dell'egualitarismo» attecchito in quegli anni ha azzerato il principio di autorità, la cultura della meritocrazia, l'ambizione di costruirsi un futuro, una certa utilità sociale dell'idea di successo. I padri si sono trasformati in fratelli, in amici. In famiglia si va tutti d'accordo, senza conflitti, adagiati sul divano, dal quale si persegue ciò che è già apparecchiato e a portata di mano. È soprattutto il concetto dell'autorità che è stato completamente svuotato. Non tanto inteso come presenza gerarchica che impartisce regole e ordini. Quanto, come sottolinea il dantista Franco Nembrini in *Di padre in figlio* (Ares, pagg. 256, euro 15), come «esistenza di una proposta», come esperienza di «ciò che fa crescere». Oggi della correzione non si parla più, annota Polito. Se i padri non sono essi stessi un esempio, in forza di che cosa avranno autorità per correggere i figli? Forse la questione educativa non riguarda l'esercizio di un ruolo, ma chiama in causa la qualità e la consistenza ultima della vita degli adulti.

Verifica delle intenzioni delle S. Messe

Offerte

Giugno

- 16 Domenica ore 8.00: Diani Giovanni; Merlo Egidio, Rivolta Antonio, Angela e famiglia
ore 18.00: *intenzione libera*
- 17 Lunedì ore 8.30: Antonia, Andrea e generi
- 18 Martedì ore 8.30: Bonaita Luigi, Angelo, Giani Attilio e Puricelli Maria (defunti) Giani Enrica (viva); Famiglie Molla, Riganti e Rivolta
- 19 Mercoledì ore 8.30: Castagna Andrea
- 20 Giovedì ore 8.30: Giana Antonio e Turri Carolina, Carla e Francesco Canziani; Ettore; Mategari Arturo e Fogliata Emilia; Mainini Giovanni, Maria e famiglia
- 21 Venerdì ore 8.30: Orizio Gianluigi
- 22 Sabato ore 18.30: Foltran Bruno, Rivolta Teresio e Bonza Carla; Torretta Gianluigi, Mario e Luigia
- 23 Domenica ore 8.00: Rivolta Teresio e Bonza Carla; Don Rino e Don Arialdo
ore 18.00: Famiglie Colori e Marchig; Milani Antonio; Guidi Aldo e Ida
- 24 Lunedì ore 8.30: Zordan Pio, genitori, fratelli e Fam. Mettifogo Cavaliere Ferdinando; Valli Teresina; Zocchi Verginio
- 25 Martedì ore 8.30: *intenzione libera*
- 26 Mercoledì ore 8.30: Merlo Emilia e famiglia, Ernesta, Antonio, Antonietta, Carlo e Pietro
- 27 Giovedì ore 8.30: Simontacchi Giuseppe e Fassi Giuseppina
- 28 Venerdì ore 18.30: Antonia e Paolo Mainini; Famiglia Merlo Emilia, Ernesta, Antonio, Antonietta, Carlo, Pietro
- 29 Sabato ore 8.00: Stellini Valentino e Corolli Gina; Rivolta Ernesto e Giani Tarcisia
- 30 Domenica ore 18.00: Galazzi Cherubino

Da lunedì 3 giugno e sino a fine agosto la S. Messa feriale delle 18.30 è sospesa.



PER LUIGIA MILANI DALLA CLASSE 1927 PER LE OPERE PARROCCHIALI: € 100. La S. Messa sarà celebrata il 27 febbraio alle 8.30

DAL GRUPPO PADRE PIO PER IL MANTICE: € 100.



Domenica 3 marzo alle ore 15.30

Pomeriggio insieme

Tombolata: il ricavato sarà devoluto alla Missione di Padre Baio in Bangladesh per la costruzione di una scuola.

Gara di briscola a coppie miste (un uomo con una donna)

RETTIFICA FESTA DELLA DONNA

Il giorno 8 marzo 2013 cade in un venerdì di Quaresima.

Per l'osservanza del venerdì di magro il risotto alla milanese con l'osso buco verrà sostituito con **risotto alla pescatora**.

LA CLASSE 1948

ORGANIZZA LA

CENA SOCIALE

Coloro che intendessero partecipare sono invitati a dare l'adesione presso la **Cartoleria Zara**.

SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE

Un caloroso ringraziamento a chi ci ha aiutati a creare i costumi per festeggiare il carnevale con i nostri bambini in particolare:

per le stoffe offerte: tessitura STELLINI e confezioni TREVALLI,

per il taglio degli abiti CONFEZIONI ALESSANDRA.

Tutte le mamme, nonne e zie che hanno confezionato gli abiti per i nostri Pulcini, Leprotti e Orsetti e tutti i valorosi papà che hanno realizzato i bellissimi carri!!! GRAZIE A TUTTI!

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Comunità Suore S. Giovanna Antida	0331.659825
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

25 Lunedì
S. Cesario

26 Martedì
S. Nestore

27 Mercoledì
S. Gabriele dell'Add.

28 Giovedì
S. Romano 20.30: S. Messa gruppo di Padre Pio per il papa

01 Venerdì
S. Albino 15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.
16.45: Via Crucis in chiesa parrocchiale
18.30: Vesperi in chiesa parrocchiale.
21.00: Via Crucis in chiesa parrocchiale.

02 Sabato
S. Angela della Croce 21.00: Catechesi adolescenti in O.M.

03 Domenica
*III di Quaresima
"di Abramo"* ORATORI regolari.
16.00: Amici di S. Giovanna Antida in O.F.
17.00: Vesperi con Esposizione.

04 Lunedì
S. Casimiro

05 Martedì
S. Vittorino 16.30: Primo turno esami Cresimandi.
21.00: Regnum Christi.

06 Mercoledì
S. Coletta 16.30: Primo turno esami Comunicandi (*I genitori dei ragazzi/e che non hanno gli esami si recheranno in oratorio femminile per la prova della veste della Prima Comunione*).

07 Giovedì
S. Giuliano 20.30: S. Rosario gruppo di Padre Pio

08 Venerdì
S. Cataldo 15.00: ACR ragazzi/e medie in O.M.
16.45: Via Crucis in chiesa parrocchiale
18.30: Vesperi in chiesa parrocchiale.
21.00: Via Crucis in chiesa parrocchiale.

09 Sabato
S. Domenico Savio 10.00: Scuola dell'Infanzia:
aperta per genitori e bambini.

10 Domenica
*IV di Quaresima
"del cieco nato"* ORATORI aperti, ma non organizzati.
15.00: PRIMA CONFESIONE dei ragazzi/e di II el.
17.00: Vesperi con Esposizione.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 15.00 alle 18.00

3 DOMENICA

III di Quaresima "di Abramo"

SS. Messe

8.00 Milani Maria, Rosa Luigi, Angelo Rivolta, Rosa Estina, Ruggero e Ester, Tacchi Angela, Antonio e Famiglia, Torretta Carlo e Tresoldi Valentina, Flavio e Ernesto Rivolta

10.00 *Pro populo*

18.00 Bertelli Ottorino, Norma, Cesira, Giovanni, De Marchi Angela e famiglia Brogioli, Rivolta Virginio e Rosa



25 LUNEDÌ
Feria

SS. Messe

8.30 Per tutti i defunti
18.30 Furini Carlo e Colognesi Carolina,
per i lettori de "Il Mantice"

26 MARTEDÌ
Feria

SS. Messe

8.30 Per tutti i sacerdoti defunti
18.30 Zocchi Maria e Milani Giacinto,
Pasqualina e Giuseppe Zara, Famiglia
Rudoni Carlo e Marlo Giovanni

27 MERCOLEDÌ
Feria

SS. Messe

8.30 Luigia Milani
18.30 Barmossi Giuseppe, Rosetta Carolina
e Ernestina, Adele Airaghi

28 GIOVEDÌ
Feria

SS. Messe

8.30 Mainini Francesca
18.30 Gallazzi Teresa, Roberto e Miranda,
Camagni Erminia, Giudici Vincenzo
20.30 S. Messa gruppo di Padre Pio
per il papa

1 VENERDÌ
Giorno aliturgico

Celebrazioni

8.30 Via Crucis.
16.45 Via Crucis per ragazzi e famiglie.
18.30 Vesperi.
21.00 Via Crucis.

2 SABATO
Feria

S. Messa Vigilare Vespertina

18.30 Mainini Desiderio e Oldani Pinuccia,
Gualdoni Carlo, Coniugi Pascarelli e figlia
Ada, coniugi Gastaldello e coniugi Troncon

gli Oratori

Ogni venerdì dalle 16.45 alle 17.05

Via Crucis per ragazzi e famiglie in chiesa parrocchiale



Negli oratori

OGGI 24/2

ORATORI ORGANIZZATI

Nelle domeniche di oratorio organizzato le attività iniziano alle 15 con un momento di preghiera e di catechesi. Seguiranno poi i giochi organizzati sui campi.

In caso di maltempo le attività si svolgono al chiuso in ambienti riscaldati e accoglienti.

I VOSTRI ANIMATORI VI ASPETTANO!

ACR Medie

Venerdì 1 marzo alle ore 15.00 comprensivo della Via Crucis delle ore 16.45.

ADOLESCENTI

Il prossimo incontro è fissato per sabato 2 marzo alle 21 in oratorio maschile.

AMICI DI S. G. ANTIDA

Domenica 3 marzo alle 14.30 in oratorio femminile si terrà l'incontro con Sr. Ines.

Estato 2013

*Turno ragazzi
dal 14 al 21 luglio*

*Turno ragazze
dal 21 al 28 luglio*

*Informazioni e
iscrizioni
in oratorio
maschile*

*Acceglio, fr Saretto
Val Maira (CN)*